

misure nella distribuzione degli spettacoli, che l'opera nuova si rappresentò appunto nelle due ultime sere dell'abbonamento, ella è andata pure in iscena così immatura, che pochi sapevano la loro parte, e fra questi pochi certo non furono le coriste; laonde la fortuna ebbe gran parte anch'ella nell'esito qualunque del nuovo spartito.

Quanto al soggetto del dramma, egli è un pretendente, una specie di Naundorf, o di Duca di Normandia, che aspira al trono dell'Inghilterra, in ciò più fortunato di loro, che riesce a innamorare la Duchessa di Borgogna e a cingerne per forma la corona a Bruxelles, benchè termini poi con assai peggiore fortuna, lasciando il capo sul palco. Esso è lavoro d'un giovine ch'appena incomincia, e che però vuol essere giudicato con qualche indulgenza: chi non fa non falla. La condotta e lo stile del libro non sono certo in ogni lor parte lodevoli; ma ci ha qualche bell'accidente drammatico, qualche punto scenico d'effetto, e qua e colà qualche lampo di buona poesia: ne darem questo saggio: Arturo è in prigione, prossimo ad esser posto in man del carnefice, ed ei canta: